



# CRONACA di BARLETTA



## CASTELLO E CANTINA / La politica dei battenti «semiaperti», ieri la replica

### IL CASTELLO



L'ingresso del castello ieri pomeriggio

(foto Calvaresi)

### LA CATTEDRALE



Visitori all'interno della Cattedrale

(foto Calvaresi)

### LA CANTINA DELLA DISFIDA



Cantina della Sfida «proibita» ieri pomeriggio

(foto Calvaresi)

### LA BASILICA DEL SANTO SEPOLCRO



Via vai di turisti alla Basilica del Santo Sepolcro

(foto Calvaresi)

Non c'è due senza tre. Dopo la «mezza apertura» (o «mezza chiusura», fate voi) dei beni culturali barlettani per Pasquetta e per il 25 aprile, prepariamoci al tris dell'imminente 1° maggio: giardini del Castello (ieri affollatissimi) aperti mattina e sera, Cantina della Disfida e Castello (con le sue collezioni, a cominciare dai dipinti di De Nit-

tis), invece, visitabili di mattina ed inesorabilmente proibiti appena la lancetta dell'orologio segnerà le fatidiche ore 13. La programmazione dei «battenti semichiusi», d'altra parte, scatta con inesorabile puntualità. Ma ammette eccezioni.

L'area archeologica di Canne della Battaglia (varchi aperti fino alle 19.30), la Cattedrale di Santa Maria

Maggiore e la Basilica del Santo Sepolcro, ad esempio, anche ieri sono state accessibili sia prima che dopo mezzogiorno.

Annotazione curiosa e paradossale: si tratta proprio dei luoghi che non ricadono sotto la diretta responsabilità del Comune (delle chiese si occupano i rispettivi parroci; dell'area di Canne il ministero

dei beni culturali per interposta sovrintendenza). Eppure al Comune, come è noto, fanno capo le politiche di promozione dei beni culturali che ricadono nel proprio territorio. Va da sé: a maggior ragione l'amministrazione comunale dovrebbe avere a cuore la fruibilità dei beni riconducibili alla propria gestione, oltre che incidentalmente e geogra-

ficamente ricompresi nel territorio di competenza. E, invece, no.

Sarà colpa della sindrome della «carta del pepe», quella che (ne parlavamo martedì scorso) porta a trascurare dettagli importantissimi se non decisivi per la riuscita di un progetto, pur a fronte di impegni (economici e no) non irrilevanti? Chissà. Non è che, per esempio, il

Comune lesini euro quando si tratta di promuovere i beni culturali cittadini o di celebrare degnamente i cinquecento anni della Disfida. Attitudine encomiabile, se non fosse che la «promozione» e le occasioni degli anniversari passano, l'attitudine ad ampliare l'offerta culturale-turistica, se non si irrobustisce a prescindere dal «marketing terri-

toriale» e dalle ricorrenze dettate dall'aritmetica del calendario, ci porterà immancabilmente ad imbattersi in turisti beffati dalla politica delle porte semichiusure (o semiaperte, se volete).

Sedotti e abbandonati, si consoleranno pensando alla sindrome della «carta del pepe»?

Rino Daloso

IL FATTO / La passeggiata di una famiglia nei giardini del castello si è trasformata in tragedia

CANOSA / Emergono divergenze nella maggioranza

# Travolto da moto, è grave

## L'incidente ieri pomeriggio davanti a decine di persone

È ricoverato con prognosi riservata Vincenzo Filannino, 55 anni, travolto da una moto mentre ieri pomeriggio attraversava il piazzale antistante il castello.

L'uomo che al momento dell'incidente era in compagnia di alcuni familiari, è stato immediatamente trasportato in ospedale a bordo di un'autoambulanza del pronto soccorso. Una volta giunto all'«Umberto I», è stato sottoposto ad una «tac» che ha confermato le sue gravissime condizioni: nell'urto ha riportato un'emorragia al cervello. Nella tarda serata di ieri i medici stavano valutando l'opportunità di sottoporre l'uomo ad un delicato intervento chirurgico.

Il grave incidente si è registrato nel tardo pomeriggio davanti a decine di persone che, approfittando della bella giornata di sole, affollavano la vicina villa del castello. Filannino, in compagnia di alcuni familiari, stava attraversando la strada per raggiungere il marciapiede che delimita i giardini quando è sopraggiunta una moto condotta da Salvatore Albanese, 22 anni, barlettano, che lo ha travolto. Filannino



Il luogo dell'incidente, in piazza Castello

(foto Calvaresi)

cadendo ha battuto la testa. Le sue condizioni sono apparse subito gravi e sul posto è intervenuta un'ambulanza del «118». Sono stati momenti di tensione durante i quali il conducente della moto ed il suo passeggero (risultato poi come il proprietario del mezzo) hanno rischiato di essere aggrediti dai parenti del ferito esasperati da quanto accaduto. Albanese è stato quindi preso in consegna da una pattu-

glia di vigili urbani fatti intervenire sul posto dalla sala operativa coordinata dal tenente Leonardo Ragno. Ieri sera Salvatore Albanese che al momento dell'incidente non sembrava molto lucido, è stato anche sottoposto ad alcune prove per verificare se fosse o meno in stato di ebbrezza. La moto, comunque, è stata sequestrata dagli stessi vigili.

Pino Curci

## Una decisione presa dal Comune Parcheggi riservati per le gestanti

Il nuovissimo codice della strada non lo ha previsto ed allora ci ha pensato la giunta comunale di Barletta ad istituire le aree di parcheggio da riservare alle donne in stato di gravidanza. Già, proprio così: dopo i parcheggi «gialli» riservati ai disabili, arrivano quelli - forse «rosa» - riservati alle gestanti. «Il provvedimento è stato adottato per semplificare le attività connesse alle manovre di posteggio per questa categoria di automobilisti per la quale il Codice della strada non prevede zone di parcheggio riservate» ha spiegato il sindaco Francesco Salerno.

Secondo le disposizioni adottate, i posteggi saranno localizzati e segnalati presso gli ospedali, i consultori, gli uffici pubblici e quelli postali, dove è sempre difficile trovare posto. Ma come fare a controllare chi ha diritto di parcheggio? «Il rispetto della segnaletica sarà demandato esclusivamente alla sensibilità dei cittadini» spiegano gli amministratori del primo comune pugliese ad ufficializzare questo tipo di iniziativa. Ma dopo i tagliandi per disabili «fotocopiat» ci sono molte perplessità che possa bastare il «comune senso civico» per evitare i soliti abusi su questi parcheggi rosa. Esclusi - per natura - i «furb» maschietti, quanto donne ricorreranno al trucco del cuscino sotto il vestito pur di parcheggiare?.

Paolo Pinnelli

ta favorevolmente votata dalla maggioranza e da una parte dell'opposizione; contrari, invece, si sono dichiarati i cinque consiglieri dell'Udc ed i due diessini. Immediata è stata la reazione di coloro che avevano parlato a favore della ratifica dell'accordo (Udc e Ds).

«Il consiglio - ha osservato Pepe dell'Udc - ha perso un'opportunità favorevole allo sviluppo economico dell'intera città e si è dimostrato miope di fronte all'importanza dell'accordo per la crescita del settore maggior-

mente caratterizzante l'economia locale. Agli agricoltori è stata impedita la possibilità di commercializzare, dopo la trasformazione, quei prodotti della terra dai quali altri attualmente ricavano i maggiori guadagni. Al momento, pertanto, sono incomprensibili i motivi che hanno portato soprattutto il sindaco Ventola ed il presidente Caracciolo a votare a favore del rinvio, dopo aver deciso di portare la ratifica in consiglio».

Antonio Bufano

Prevista sagra dei prodotti agricoli

## S. Maria della Fonte domani la festa

CANOSA - Agricoltura in primo piano domani, domenica 27 aprile. I coltivatori, sostenuti nella organizzazione dalla Coldiretti, dalla Cia e dalla Concommercio, allestiranno numerosi stand nel centro cittadino per esporre i prodotti tipici locali, che potranno essere degustati dai visitatori. E' rivolta a loro l'attenzione degli organizzatori, affinché possano conoscere i numerosi prodotti della terra canosina: dal vino all'olio, dalla frutta agli ortaggi.

Ma soprattutto possano aver l'occasione per verificare la genuinità non solo dei prodotti freschi, ma anche di quelli conservati. E' un appuntamento importante per la comunità locale (ma gli organizzatori puntano a portare in città tantissima gente da fuori), per lanciare i prodotti tipici e per guadagnare quella nicchia di mercato che gli imprenditori agricoli canosini inseguono da anni senza risultati apprezzabili.

Numerose saranno le iniziative culturali collaterali, destinate, in gran parte, ai forestieri, i quali avranno la possibilità di visitare gratuitamente ed accompagnati dalle guide turistiche tutti i siti archeologici. In occasione della sagra i ristoranti locali serviranno, a prezzi contenuti, piatti della cucina canosina, realizzati con l'uso dei prodotti tipici.

Ma domani è anche il giorno della celebrazione della memoria della Madonna della Fonte, che, con San Sabino, è la Patrona di Canosa ed è venerata da oltre ottocento anni in città. In Cattedrale i visitatori potranno ammirare l'antichissima icona in cui è raffigurata la Vergine con il bambino e che secondo gli studiosi risale al tredicesimo secolo. A chiusura della sagra dell'agricoltura sono previsti i fuochi protecnici.

(a.buf.)

### Comitato per la provincia

Domenica 27 aprile, alle 10, nella sede del comitato di lotta per l'istituenda sesta provincia, in piazza Plebiscito 35, si terrà il consiglio direttivo convocato dal presidente Ruggiero Vitobello. All'ordine del giorno l'analisi dell'incontro tra sindaci e comitati per istituzione province di Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza, tenutosi a Roma lo scorso 15 aprile e le prospettive future.

### Moto, Diviccaro alla «Suzuki Cup»

Al Trofeo «Suzuki Cup» di motociclismo che inizia domani sul circuito di Vallelunga ci sarà anche il barlettano Cosimo Diviccaro, nella classe «600 supersport». A marzo, Diviccaro è giunto al terzo posto nel «Trofeo week-end» svoltosi all'auto-dromo di Binetto. «Siamo riusciti a stilare un buon progetto» afferma il team manager Rino Diviccaro, fratello di Cosimo - grazie a vari sponsor e al sostegno di un gruppo di amici.

### Pallavolo femminile

Dopo la sosta pasquale, riprende il campionato di pallavolo femminile di prima divisione provinciale con l'ultima giornata. L'Abaco Volley affronta oggi (ore 16.30 - palazzetto Marchiselli) il Ruvo, mentre il Caffè Saccaria è impegnato ad Acquaviva. Le ragazze dell'Abaco guidate da Angela Chiariello hanno vinto «a tavolino» 3-0 sul parquet del Santeramo (atlete assenti al fischio d'inizio). I tre punti sono serviti per superare le cugine del Caffè Saccaria, sconfitte dal Putignano. Ora ci sono due punti di distacco fra l'Abaco e il C.s. Barletta: decisivo l'ultimo turno.

(m.piaz.)

### 25 APRILE. La Liberazione, la festa e la memoria



Il 25 aprile, festa della memoria e occasione per riflettere sul futuro della Repubblica: corone d'alloro sono state deposte sui luoghi simbolo della resistenza militare e civile a Barletta (nella foto il vicesindaco Raffaele Fiore ed il comandante dell'82° Reggimento «Torino», col. Francesco Persano, in piazza Caduti). Oggi, alle 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio, si tiene il Concerto della Liberazione-Storie e musiche della Resistenza Europea di Francesco Lotoro e Francesco Gorgogliano.

(foto Calvaresi)

La proposta di rinvio è sta-

**Ford**  
Ford Partner

**Centro Auto**

BARLETTA (BA)  
Via Trani, 84  
Vendita: ☎ 0883 334445  
Fax 0883 334450  
Assistenza: ☎ 0883 336555





# CRONACA di BARLETTA

**Ford**  
Ford Partner

**Centro Auto**

BARLETTA (BA)  
Via Trani, 84  
Vendita: ☎ 0883 334445  
Fax 0883 334450  
Assistenza: ☎ 0883 336555





## FAR WEST IN VIA DICUONZO

Numerosi colpi di pistola sono stati esplosi da un solo killer che ha agito a volto scoperto, per strada e davanti a numerosi testimoni. L'obiettivo: uccidere quello che fino a qualche tempo fa era considerato un esponente di spicco del clan Cannito



Polizia e carabinieri sul luogo dell'agguato. Sotto: l'interno della sala da barba

(foto Calvaresi)

Dopo anni di apparente tregua, la «pax malavitoso» si è interrotta ieri mattina poco prima delle 10 a «Sette Frati»

# Killer in azione tra la gente

## «Gino karaté» ucciso in una sala da barba. Ferito il barbiere

La lunga «pax malavitoso» barlettana si è interrotta ieri mattina verso le 10 nella popolosa via Dicuonzo, quartiere Sette Frati. A cadere sotto i colpi di un killer che ha agito a volto scoperto, è stato Luigi Corvasce, 43 anni, noto con il soprannome di «Gino karaté» e, un tempo, considerato uomo di spicco del clan Cannito.



Luigi Corvasce, la vittima

L'agguato - Corvasce, sposato con due figli, ieri mattina si trovava in via Dicuonzo a bordo della sua «Vespa» quando, giunto nei pressi dell'incrocio con via Volta, è stato affrontato dal suo carnefice. L'uomo si è immediatamente reso conto di quel che stava accadendo e, mentre il killer iniziava a sparare, ha tentato la fuga. Pochi metri e Corvasce ha avuto solo il tempo di parcheggiare lo scooter per strada e, come un forsennato, ha fatto irruzione in una sala da barba, la «Look professional», gestita da Giuseppe Cafagna, 30 anni.

Il tentativo di Corvasce di salvare la vita si è ben presto rivelato inutile. Il killer, infatti, non si è perso d'animo, si è affacciato all'ingresso dell'esercizio ed ha fatto ripetutamente fuoco colpendo la sua vittima al braccio ed alla testa. Inutile, quanto disperato, l'estremo tentativo di Corvasce di nascondere il volto con un asciugamano per non farsi riconoscere.

La dinamica dell'agguato è stata talmente concitata che ha coinvolto anche il titolare dell'esercizio nel quale Corvasce si è rifugiato: il barbiere è stato colpito da un proiettile vagante. Per Corvasce non vi è stato nulla da fare: il colpo di pistola che lo ha raggiunto alla testa

(un proiettile calibro 9 corto) si è rivelato fatale. Cafagna, reso conto di essere stato colpito alla gamba, è uscito fuori dal proprio salone e si è fatto accompagnare da un automobilista di passaggio presso il pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I». Sottoposto ai controlli, è stato rilevato che la pallottola si era conficcata nel perone. A questo punto è stato disposto il trasferimento nel reparto ortopedia dove, nella stessa mattinata di ieri, il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Una prima prognosi lo ha giudicato guaribile in non meno di un mese.

L'assassino, nel frattempo si era dileguato a piedi. E' probabile, ma al riguardo le testimonianze sono discordanti, che il killer sia stato spalleggiato da uno o due complici con i quali si sarebbe allontanato a bordo di un'auto parcheggiata nei paraggi.

Le indagini - Pochi minuti dopo, sul luogo dell'agguato, sono intervenute pattuglie dei carabinieri e della polizia che hanno immediatamente avviato le indagini. Successivamente è stata confermata la dinamica del delitto, nel quale è inserito l'omicidio,

dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari, sopraggiungevano il sostituto procuratore Gianrico Carofiglio e il suo predecessore Michele Emiliano, titolare delle più importanti indagini sulla mala del Nord Barese.

Il contesto - Al momento, infatti, l'ipotesi più accreditata dagli investigatori è che Corvasce sia rimasto vittima di una faida tutta interna alla malavita barlettana, anche se non si escludono altre ipotesi. Nello stesso pomeriggio di ieri le forze dell'ordine sono state impegnate a tutto campo nella ricerca del killer e dei suoi complici. Diverse persone sono state ascoltate nella caserma dei carabinieri di via Pappalettere (le indagini sono svolte, infatti, dai militari comandati dal capitano Walter Pastorino) in qualità di testimoni.

Corvasce doveva il suo soprannome al fatto che per anni, prima di approdare alla malavita organizzata, aveva frequentato una palestra di arti marziali (da qui Gino karaté). Poi la militanza nel clan Cannito con il coinvolgimento, tra l'altro, nel duplice omicidio dell'agosto del '91, in via Baccarini. Corvasce risulta tra gli imputati del maxiprocesso per l'operazione «Dolmen».

Uscito dal carcere circa due anni fa per decorrenza di termini, probabilmente si è ritrovato a dover fare una scelta di campo tra le due componenti della mala barlettana. Una scelta che, alla luce di quanto accaduto ieri mattina in via Dicuonzo, si sarebbe rivelata fatale.

Pino Curci



I magistrati compiono i rilievi subito dopo il delitto

(foto Calvaresi)

### I precedenti. Era accusato di alcuni omicidi

BARI - Luigi Corvasce era libero da oltre due anni. Arrestato nell'ambito della maxinchiesta dell'antimafia denominata «Dolmen», con l'accusa di avere commesso alcuni omicidi, era ritornato in libertà per scadenza termini alla fine del 2000. Aveva soltanto l'obbligo di firma, come sorvegliato speciale. Ritenuto per molto tempo un fedelissimo del clan Cannito, e in particolare un uomo molto vicino a Cosimo Damiano Cannito, da qualche anno secondo gli investigatori - era passato al fianco di Savino Filannino, il boss che aveva fatto «fronda» ai Cannito, staccandosi per mettersi «in proprio».

Considerato elemento di spicco della malavita barlettana degli ultimi vent'anni, Corvasce a cavallo fra gli Ottanta e i primi Novan-

ta sarebbe stato molto vicino al boss tranese Salvatore Annacondia, prima che questi diventasse collaboratore di giustizia, nel 1992.

Il delitto potrebbe leggersi come una vendetta dei suoi vecchi amici «traditi»? E' presto per dirlo. I carabinieri, coordinati dal pubblico ministero antimafia Gianrico Carofiglio, in queste ore stanno interrogando numerose persone, stanno verificando molti alibi. L'autopsia sul corpo di Luigi Corvasce dovrebbe essere eseguita domani o venerdì. Il maxidibattimento «Dolmen», in corso da anni a Trani, perde quindi uno dei principali imputati. Il processo alla mafia del Nord Barese non terminerà prima dell'anno prossimo.

(c.strag.)

### Le reazioni. Dal sindaco appello al prefetto

Le reazioni all'agguato di via Dicuonzo non si sono fatte attendere. «Preoccupazione e sdegno - ha manifestato ieri il sindaco Francesco Salorno - Da tempo ormai abbiamo sottolineato l'urgenza di non abbassare la guardia dinanzi alla presenza della criminalità organizzata con il recente protocollo sulla sicurezza sottoscritto con la prefettura e le forze dell'ordine».

«L'amministrazione comunale è impegnata a garantire il proprio diritto contribuito sul fronte della prevenzione e della lotta alla criminalità in tutte le sue forme - ha proseguito - e in tutti i suoi aspetti, anche attraverso l'associazione «Uniti per l'affermazione della legalità», costituita con l'intento di offrire un concreto supporto alle vittime dell'usura e del racket».

«Riteniamo però utile, dopo tale

grave fatto di sangue, chiedere una sempre maggiore vigilanza sul territorio - ha concluso Salorno - Mi sono immediatamente messo in contatto con il prefetto, Tommaso Blonda, il quale ha ribadito il massimo interesse per la città, di cui si parlerà ampiamente nella prima assemblea generale dell'associazione che si terrà a Barletta lunedì prossimo».

Prende posizione anche il presidente dell'associazione, Franco Filannino: «In questa fase contraddistinta dalla recrudescenza malavitoso ritengo opportuno richiamare tutti i rappresentanti istituzionali alla massima unità ed al rispetto dei ruoli in quanto ritengo che il solo argine alla malavita organizzata si possa costruire con l'unione solida di tutte le forze democratiche. Pericolosa è, al riguardo, ogni fuga in avanti».

(p.cur.)

### IL FATTO | Inutili i tentativi di salvarlo

## Morto il passante investito dalla moto

Ogni tentativo di salvargli la vita, purtroppo, si è rivelato inutile: Vincenzo Filannino, il 53enne investito venerdì pomeriggio mentre con la sua famiglia si recava nei giardini del castello, è morto ieri notte nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale «Bonomo» di Andria dove era stato ricoverato in seguito alle gravi lesioni riportate. Inutile si è rivelato, quindi, anche il delicato intervento chirurgico al quale Filannino era stato sottoposto nel tentativo di salvargli la vita. In conseguenza della sua morte si aggrava la posizione del giovane che lo aveva investito, Salvatore Albanese, di 22 anni: l'accusa adesso è di omicidio colposo e di guida in stato di ebbrezza. L'incidente si verificò venerdì pomeriggio nel piazzale antistante il castello: Filannino in compagnia dei suoi familiari era diretto verso la vicina villa del castello quando, nell'attraversare la strada, fu investito da uno scooter condotto dall'Albanese.

Nella conseguente caduta l'uomo batté la testa riportando gravissime lesioni al cervello che ne hanno provocato la morte. Sul luogo dell'incidente intervennero i vigili urbani che hanno proceduto ad identificare il conducente dello scooter ed il proprietario che, nella circostanza, si trovava sulla moto come passeggero. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro mentre nei confronti del conducente è scattata la denuncia.

### In via Tranvia

## Ladri in azione nell'Ufficio delle Entrate

Ancora un'incursione nell'Ufficio delle Entrate, in via Andria. Nella notte ignoti sono penetrati all'interno degli uffici forzando una finestra sul retro (il lato in via Tranvia). Come già successo altre volte i malviventi sono andati a colpo sicuro prelevando fascicoli contenenti alcune pratiche e dileguandosi percorrendo a ritroso il percorso fatto per entrare. L'incursione avviene a poche settimane di distanza da un'altra nel corso della quale i malviventi incendiarono un considerevole quantitativo di documenti. Sul inquietante episodio indagano i carabinieri.

### All'ipermercato

## Guardia giurata aggredita nel parcheggio

L'incursione di un giovane malintenzionato nell'Ipercoop è stata bloccata dai vigilanti della Vegapol. Tutto ha avuto inizio quando un uomo di circa trent'anni si è fatto notare all'interno dell'ipermercato. I suoi movimenti sono stati seguiti da un vigilante fin quando all'esterno il giovane ha guadagnato il suo scooter privo di targa con il quale ha iniziato a scorrazzare nel parcheggio adiacente. E' intervenuta una pattuglia motorizzata che ha contrastato il balordo. Quest'ultimo non ha esitato a sferrare un calcio contro la moto del vigilante facendolo cadere. La guardia, pur riportando escoriazioni, si è rialzata ed ha proseguito l'inseguimento fino a quando il giovane non si è allontanato.

### Ambiente

## Alghe tossiche scomparse a Ponente

Gli ultimi controlli effettuati dal Servizio veterinario hanno accertato che nel tratto di mare antistante la litoranea di Ponente non vi sono più le biotossine algali all'interno delle cozze e degli altri molluschi bivalvi. Tale rilievo (le analisi sono state effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia) ha condotto il sindaco ad emettere un'ordinanza che revoca quella con cui, lo scorso ottobre, fu vietato il prelievo di cozze lungo il tratto di mare interessato dal fenomeno. Insomma, il prelievo dei prelibati molluschi può riprendere nei limiti previsti dalla legge.

**CARO AMICO TI SCRIVO...**

**LAUREE**

• Francesco Squeo si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Bari discutendo la tesi in Tecnologia Meccanica con il chiar.mo prof. ing. A.D. Ludovico.

I genitori Enio e Rachele D'Attolico con la fidanzata Rossella, lieti partecipano. Bari, 29 aprile 2003

**Rubriche:** Anniversari, Compleanni, Culle, Lauree, Messaggi, Nozze, Onomastici, Onorificenze, Ringraziamenti. Ciascun annuncio (massimo 25 parole) ha un costo di € 22,20 (diritti fissi e IVA inclusa). Per ogni parola in più € 1,20.

**ARTIGIANI DI BARLETTA**  
Soc. Coop. a.r.l.

**Cooperativa garanzia fidi**

**confartigianato**

**Punto A**  
Nuovi Finanziamenti alle Imprese

**Artigiancassa**

**Agevolazioni Artigiancassa**

**Tasso 0 Fondo Perduto 15% sino a € 258.228,24**

Chiedi ulteriori informazioni in:  
**Via Imbriani, 150 - Barletta**  
**Tel. 0883.517599 - Fax 0883.576112**  
o contattaci alla nostra  
**E-mail: artigianfidibarletta@libero.it**